



PONTE “VECCHIO”

Trovi questo punto di interesse in Menaggio - Percorso 1 - Tappa 3

INFORMAZIONI

Collocazione: il ponte “Vecchio” collega le due sponde del torrente Sanagra, immediatamente a valle della forra a settentrione del Castello

Pavimentazione: acciottolato

Barriere architettoniche: nessuna. All’inizio del ponte, dove si passa dall’asfalto all’acciottolato, occorre fare attenzione alla presenza di una griglia per lo scolo dell’acqua, affiancata da una cunetta, perpendicolari alla strada. Il ponte ha un parapetto di sasso su entrambi i lati, affiancato da una ringhiera di ferro per un’altezza totale di 1,5 metri

Accesso: si accede da via per Loveno

Servizi: -

Svago e Ristorazione: -

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Il ponte è conosciuto oggi come ponte “della Madonna di Caravaggio” (dall’oratorio costruito nei pressi); su una mappa comunale dell’inizio del secolo scorso la via che vi portava era indicata come “Via Ponte Vecchio”, forse ad indicare che quello era il ponte più antico sul Sanagra a Menaggio.

Il manufatto in pietra risale al secolo XIV e probabilmente è il «*ponte di Chollio*» citato negli *Statuti Medioevali* (1335), che descrivono le tratte di manutenzione della Strada Regina. Da qui, guardando sulla propria sinistra, si può osservare come il torrente abbia inciso nella roccia il suo letto, formando una profonda forra che doveva costituire una fondamentale difesa per il lato nord del Castello. Sulla sinistra della forra è visibile ancora un’antica opera di presa dell’acqua per alimentare un maglio sottostante. Guardando sulla propria destra invece, si può vedere un fabbricato ad uso industriale che appartiene alla Venini Costruzioni metalliche, azienda che dalla prima metà del secolo scorso tramanda l’antica arte della lavorazione del ferro a Menaggio, in cui si possono osservare ancora le opere di uscita dell’acqua con una chiusa.

Si percorre il ponte acciottolato: a circa due terzi della sua lunghezza, dopo 10 metri, si incontra un’edicola sul parapetto sinistro ornata da un pannello in truciolato con un altorilievo di Enrico Vannuccini (1965), raffigurante *San Giovanni Nepomuceno*, invocato contro il pericolo di annegamento, in sostituzione di un precedente affresco molto deteriorato. Al termine del ponte, sulla destra, sorge l’oratorio della Madonna di Caravaggio (preceduto da due gradini, uno per arrivare al pianerottolo, l’altro per entrare), fatto costruire nel 1923 da Carlo Danieli e Rina Perego per una grazia ricevuta dalla Madonna di Caravaggio. Nell’abside quadrata, che occupa quasi la metà dello spazio, sono collocate due statue vestite della Madonna e della pastorella cui apparve, con un affresco sullo sfondo opera del pittore Roveda di Plesio. Nella lunetta sopra la porta è dipinto un angelo recante un cartiglio con la scritta «*Ave o Maria*».